

l'avvocato Nello Cassata quale consigliere d'amministrazione e poi quale Presidente dell'IPAB;

se, in caso di risposta positiva ai superiori quesiti, non si ritenga di segnalare al CSM l'opportunità di avviare un procedimento di trasferimento per incompatibilità ambientale del dottor Antonio Franco Cassata dagli uffici giudiziari del distretto di Corte di appello di Messina. (4-00042)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'ambiente e tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nell'anno 1985, in pieno accordo e in stretta collaborazione con il comune di Castellammare, il soprintendente archeologico di Pompei (vedi nota della soprintendenza del 4 febbraio 1985, delibera comunale dell'11 aprile 1987 e nota comunale del 18 novembre 1987) conferiva incarico a propri funzionari architetti di eseguire il rilievo architettonico e il progetto di restauro, riuso e valorizzazione dell'ex Reggia di Quisisana, al fine di adibire gli spazi dell'immobile a scuola di restauro, foresteria per allievi e docenti, biblioteca specialistica, laboratori, depositi archeologici, sala congressi, eccetera;

tra il 1986 e il 1987 gli architetti della soprintendenza archeologica di Pompei redigevano il rilievo architettonico, inesistente sino ad allora, e il progetto di Restauro richiesto, accogliendo, nelle previste destinazioni d'uso, tutti i « desiderata » del comune di Castellammare, che, con note del 16 novembre 1987, del 16 maggio 1988 e successive, approvava di fatto il progetto elaborato dalla soprintendenza di Pompei. Gli stessi architetti redigevano, sempre su incarico del soprin-

tendente, il computo metrico estimativo necessario all'individuazione dei costi dell'intervento;

nel 1988 per tale progetto, che aveva avuto tutte le autorizzazioni ministeriali necessarie per la sua esecuzione, il Ministero per i beni culturali e ambientali, in accordo con il comune di Castellammare, che curava per lo stesso fine il progetto relativo al parco boschivo, redigeva ed inoltrava agli organi competenti le Schede di valutazione costi-benefici necessarie per le richieste di finanziamento del restauro della Reggia e del parco boschivo sia sui fondi Fio (legge n. 67 dell'11 marzo 1988) che sui Fondi di cui alla legge n. 64 del 1° marzo 1986, piano triennale 1988-90 d'intervento nel Mezzogiorno;

con delibera 11 aprile 1989, il consiglio comunale di Castellammare approvava il predetto progetto, dando atto che sulla base dello stesso il Ministero per i beni culturali e ambientali aveva avanzato una richiesta di finanziamento ai sensi della legge n. 67 del 1988 e della legge n. 64 del 1986;

tale progetto era stato ritenuto « immediatamente eseguibile » dal nucleo per la programmazione economica del Bilancio (in relazione alle delibere per i finanziamenti CIPE);

con delibera del 22 maggio 1992, la giunta comunale di Castellammare, ignorando la delibera del consiglio comunale con la quale era stato approvato il progetto di restauro della Soprintendenza di Pompei, approvava un progetto offerto di « autonoma iniziativa » da un professionista privato, professor Capobianco, e dalla sua *equipe* (di cui lo stesso Capobianco dice sia componente l'attuale dirigente dell'Ufficio tecnico del Comune), « con richiesta di pagamento degli onorari e parcelle a finanziamento ottenuto », sulla base dei 42 miliardi di lire stabiliti dalla delibera stessa per la Reggia di Quisisana a valere sulla legge n. 145 del 1992, (finanziamento peraltro, non ottenuto);

con dell'8 agosto 1995, il CIPE deliberava, su fondi rinvenienti dalle revoche

dei finanziamenti *ex lege* n. 64 del 1986, (sui quali era stato richiesto il finanziamento del progetto del MBCA), di cui all'articolo 19 del decreto legislativo n. 96 del 1993, la destinazione della somma di lire 38 miliardi per il restauro della Reggia;

a seguito di tale finanziamento il Ministero del Bilancio richiedeva, in data 29 agosto 1995, la trasmissione, tra altri, del progetto di restauro della Reggia di Quisisana e, successivamente, la giunta regionale della Campania inoltrava la stessa richiesta al comune di Castellammare;

con nota del 10 aprile 1996, il comune di Castellammare rispondeva affermando, contrariamente al vero, che l'unico progetto finanziato dal CIPE era quello del professor Capobianco, e già trasmesso alla giunta regionale (mentre non era stato inviato alcun progetto);

con delibera 19 aprile 1996, la giunta comunale predispondeva uno schema di convenzione tra il comune e la soprintendenza sulla base del progetto di massima di Capobianco, dimenticando il progetto esecutivo, a costo zero, della soprintendenza e tutta l'attività espletata in merito dal Ministero per i beni culturali e ambientali, in pieno accordo con l'amministrazione comunale —:

se il progetto del professor Capobianco abbia effettivamente ottenuto le necessarie autorizzazioni ministeriali per il finanziamento. (4-00036)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dell'economia e finanze.* — Per sapere — premesso che:

il modello 770 è divenuto negli ultimi anni una dichiarazione sempre più com-

plexa che raccoglie dati di ogni genere: fiscali, contributivi, assicurativi ed assistenza fiscale e compensazioni tra i vari enti impositori;

ci si trova dunque di fronte ad una concentrazione di adempimenti anziché alla tanto annunciata semplificazione degli stessi;

nella determinazione della scadenza del modello 770 non si è tenuto conto del ritardo (116 giorni) con il quale il ministero delle finanze ha approvato i modelli e le specifiche tecniche, indispensabili alle *software house* per predisporre i relativi programmi;

quest'anno il modello 770 può essere inviato solo per via telematica;

con tale sistema il Ministero si troverà tutti i dati a disposizione entro pochissimo tempo;

è l'unica dichiarazione che non comporta alcun versamento d'imposta e quindi un suo eventuale spostamento non genera alcun problema di gettito per le casse dello Stato;

i notevoli ritardi di approvazione dei modelli e le continue modifiche e rettifiche, tuttora in corso, impongono ai professionisti una mole di lavoro insostenibile —:

quali provvedimenti immediati ed urgenti intenda il Ministro adottare per rinviare la scadenza del termine della presentazione del modello 770. (5-00006)

Interrogazione a risposta scritta:

LA GRUA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

sono trascorsi diversi mesi da quando il Parlamento ha disposto sgravi fiscali e previdenziali per complessivi 175 miliardi in favore del settore della pesca;

a tutt'oggi né il ministero delle finanze né l'Inps hanno emanato le circolari